

Appunti di Elementi di Analisi Matematica 1

Giuseppe Criscione

Indice

1	Insiemi numerici	2
1.1	Definizione di sottrazione in \mathbb{N}	2
1.2	Definizione di quoziente in \mathbb{N}	2
1.3	Proprietà dei numeri razionali	3
1.4	Operazione di potenza	3
1.5	Numeri reali	4
1.5.1	Proprietà dei numeri reali	6
1.5.2	Potenza con esponente razionale	10
1.5.3	Potenza con esponente un numero razionale	11
1.5.4	Potenza con un numero reale	11
1.6	Proprietà delle potenze (con esponente reale)	11
1.7	Proprietà di monotonia	12
2	Notazioni	12
3	Logaritmi	13
3.1	Proprietà dei logaritmi	14
3.2	Proprietà di monotonia	14
4	Valore assoluto	14
4.1	Proprietà dei valori assoluti	14
5	Funzioni	15
5.1	Concetto di funzione	15
5.2	Definizioni principali	15
5.2.1	Restrizioni e Prolungamenti	16
5.3	Funzioni definite per casi	16
5.4	Crescenza e Decrescenza	17
5.5	Maggioranti e minoranti di una funzione	18
5.6	Funzioni composte	20

6	Successioni numeriche	20
6.1	Definizione di successione numerica	20
6.2	Successioni monotone	22
7	Limiti	23
7.1	Carattere di una successione	27
7.2	Operazioni sui limiti	28
7.3	Successione reciproca	31
7.4	Successione quoziente	32
7.5	Limiti Notevoli	32
7.6	Limiti di successioni notevoli	32
7.7	Limite delle successioni monotone	33

1 Insiemi numerici

- $\mathbb{N} = \{1, 2, 3, 4, \dots\}$ numeri naturali
- $\mathbb{Z} = \{0, \pm 1, \pm 2, \dots\}$ numeri interi
- $\mathbb{Q} = \{\frac{m}{n}, m, n \in \mathbb{Z}, n \neq 0\}$ numeri razionali
- \mathbb{R} = numeri reali

$$\mathbb{N}_0 = \mathbb{N} \cup \{0\}$$

1.1 Definizione di sottrazione in \mathbb{N}

Siano $a, b \in \mathbb{N}$ con $a > b$.

$$a - b \stackrel{\text{def}}{=} d \in \mathbb{N} : b + d = a$$

1.2 Definizione di quoziente in \mathbb{N}

Siano $a, b \in \mathbb{N}$ con $a > b$.

$$a \div b \stackrel{\text{def}}{=} q \in \mathbb{N} : q * b = a$$

1.3 Proprietà dei numeri razionali

$(\mathbb{Q}, +, *, \leq)$ è un campo. $\forall a, b, c \in \mathbb{Q}$ valgono le seguenti proprietà:

1. $a + b = b + a$
2. $a + (b + c) = (a + b) + c$
3. $a + 0 = 0 + a = a$ (esistenza dell'elemento neutro)
4. $a + (-a) = 0$
5. $a * b = b * a$
6. $a * (b * c) = (a * b) * c$
7. $a * 1 = a$
8. se $a \neq 0 \Rightarrow \exists! a^{-1} \in \mathbb{Q} : a * a^{-1} = 1$
 a^{-1} è detto **reciproco** di a ($\frac{1}{a}$)
9. $a * (b + c) = a * b + a * c$
10. $a \leq b \Rightarrow a + c \leq b + c$
11. se $c > 0 \Rightarrow a \leq b \Leftrightarrow a * c \leq b * c$
se $c < 0 \Rightarrow a \leq b \Leftrightarrow a * c \geq b * c$

1.4 Operazione di potenza

Siano $a \in \mathbb{Q}$ e $n \in \mathbb{Q}$. Chiamiamo potenza di base a ed esponente n :

$$a^n \stackrel{\text{def}}{=} \begin{cases} a & \text{se } n = 1 \\ \underbrace{a * a * \dots * a}_{n \text{ volte}} & \text{se } n > 1 \end{cases}$$

Problema

Determinare un numero $d \in \mathbb{Q}^+$ tale che $d^2 = 2$

Teorema 1.1

Non esiste alcun numero razionale d tale che $d^2 = 2$

Dimostrazione. (per assurdo)

Supponiamo che: $\exists d \in \mathbb{Q} : d^2 = 2$. Allora $d = \frac{m}{n}$ con $m, n \in \mathbb{Z}$ ed $n \neq 0$.

Inoltre, poniamo $M.C.D(m, n) = 1$ (m ed n primi tra di loro).

$$\left(\frac{m}{n}\right)^2 = 2 \Rightarrow \frac{m^2}{n^2} = 2 \Rightarrow m^2 = 2n^2$$

[DA COMPLETARE]

□

1.5 Numeri reali

Definizione 1.1

Chiamiamo numero reale un simbolo del tipo $\pm M, C_1, C_2, \dots, C_n$ con $M \in \mathbb{N}$ e $C_i \in \{0, 1, \dots, 9\} \quad \forall i \in \mathbb{N}$.

Se C_1, \dots, c_n è periodico il numero si dice **razionale**, altrimenti si dice **irrazionale**. L'insieme dei numeri reali si indica con \mathbb{R} .

I numeri reali preceduti dal segno $+$ ($+M, C_1, C_2, \dots, C_n$) si dicono **reali positivi**. I numeri reali preceduti dal segno $-$ ($-M, C_1, C_2, \dots, C_n$) si dicono **reali negativi**.

Definizione 1.2

Sia α un numero \mathbb{R} . Si chiama **valore assoluto** di α un numero reale definito come:

$$|\alpha| \stackrel{\text{def}}{=} \begin{cases} \alpha, & \text{se } \alpha \in \mathbb{R}^+ \\ 0, & \text{se } \alpha = 0 \\ -\alpha & \text{se } \alpha \in \mathbb{R}^- \end{cases}$$

Proprietà 1.1

Il valore assoluto di α è un valore reale non negativo $\forall \alpha$.

- $|\alpha| = 0 \Leftrightarrow \alpha = 0$
- $|\alpha| \in \mathbb{R}^+ \Leftrightarrow \alpha \neq 0$

Proprietà 1.2

Il valore assoluto di α è uguale al valore assoluto dell'opposto di α ($-\alpha$).
 $|\alpha| = |-\alpha| \quad \forall \alpha \in \mathbb{R}$.

Definizione 1.3

Siano $\alpha, \beta \in \mathbb{R}$. Con $\alpha = \pm M, C_1, C_2, \dots, C_n$ e $\beta = \pm N, D_1, D_2, \dots, D_n$.
 α è uguale a β se hanno lo stesso segno e se $M = N$ e $C_i = D_i \quad \forall i \in \mathbb{N}$.

Definizione 1.4

Siano $\alpha, \beta \in \mathbb{R}^+$ con $\alpha \neq \beta$. Si dice che α è minore di β e scriviamo $\alpha < \beta$ se la parte intera di α è minore della parte intera di β oppure se la parte intera di α è uguale alla parte intera di β e c'è una cifra decimale \bar{r} di α che è minore della corrispondente cifra decimale di β . Se \bar{r} è maggiore di 1, tutte quelle precedenti devono essere uguali.

$$\alpha < \beta \text{ se } M < N \text{ oppure se } M = N \text{ e } \begin{cases} \exists \bar{r} \in \mathbb{N} \text{ tale che } C_{\bar{r}} < D_{\bar{r}} \text{ e se} \\ \bar{r} > 1 \text{ allora } C_i = D_i \forall i = 1, \dots, \bar{r} - 1 \end{cases}$$

Se $\alpha, \beta \in \mathbb{R}^-$ diremo che $\alpha < \beta$ se $-\beta < -\alpha$

Diremo che β è maggiore di α e scriviamo $\beta > \alpha$ se $\alpha < \beta$.

Diremo che α è maggiore o uguale a β e scriviamo $\alpha \leq \beta$ se $\alpha < \beta$ o $\alpha = \beta$.

Proprietà 1.3

Siano $\alpha, \beta, \gamma \in \mathbb{R}$

1. $\alpha < \beta$ e $\beta < \gamma \Rightarrow \alpha < \gamma$ **proprietà transitiva**
2. $\alpha < \beta$ e $\beta < \alpha \Rightarrow \alpha = \beta$ **proprietà antisimmetrica**

Definizione 1.5 (Definizione di potenza)

Siano $a \in \mathbb{R}$ e $n \in \mathbb{N}$. Chiameremo potenza di base a ed esponente n e scriviamo a^n il numero così definito:

$$a^n \stackrel{\text{def}}{=} \begin{cases} a & \text{se } n = 1 \\ \underbrace{a * a * \dots * a}_{n \text{ volte}} & \text{se } n > 1 \end{cases}$$

Se $a \neq 0$ per definizione $a^0 \stackrel{\text{def}}{=} 1$ e $a^{-n} \stackrel{\text{def}}{=} \frac{1}{a^n}$

Teorema 1.2 (Esistenza della radice ennesima aritmetica)

Siano $a \in \mathbb{R}$ con $a \geq 0$ e $n \in \mathbb{N}$.

Allora esiste uno e uno solo numero reale positivo b tale che $b^n = a$

Definizione 1.6 (Radice ennesima aritmetica)

Chiamiamo radice ennesima aritmetica di a e la indichiamo con il simbolo $\sqrt[n]{a}$ quell'unico numero reale non negativo d tale che $d^n = a$.

Se $a \geq 0$ ed $n \in \mathbb{N}$ con $n \geq 2$ allora:

$$\sqrt[n]{a} \stackrel{\text{def}}{=} b \geq 0 \text{ tale che } b^n = a.$$

Se $a < 0$ e n è pari **non esiste** alcun numero reale d tale che $d^n = a$.

Se n è dispari $-\sqrt[n]{-a}$ è tale che: $(-\sqrt[n]{-a})^n = [(-1) \sqrt[n]{-a}]^n = (-1)^n \sqrt[n]{-a^n} = (-1) (-a) = a$

1.5.1 Proprietà dei numeri reali

Proprietà 1.4 (Proprietà di completezza o Dedekind)

Siano $A, B \subseteq \mathbb{R}$ con $A, B \neq \emptyset$ tali che $a \leq b \quad \forall a \in A \text{ e } \forall b \in B$.

Allora esiste almeno un numero reale c tale che:

$$a \leq c \leq b \quad \forall a \in A \text{ e } \forall b \in B. \text{ } c \text{ è detto } \textbf{elemento separatore}.$$

Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$.

Definizione 1.7

Un numero reale k si dice **maggiorante** di A se $a \leq k \quad \forall a \in A$.

Definizione 1.8

Un numero reale h si dice **minorante** di A se $a \geq h \quad \forall a \in A$.

Conseguenza 1.1

- $k \in \mathbb{R}$ **non maggiorante** di A se esiste almeno un elemento $\bar{a} \in A$ tale che $\bar{a} > k$.
- $h \in \mathbb{R}$ **non minorante** di A se esiste almeno un elemento $\bar{a} \in A$ tale che $\bar{a} < h$.

Definizione 1.9

Un insieme si dice dotato di massimo se:

$$\exists M \in A \text{ tale che } a \leq M \quad \forall a \in A.$$

M si chiama **massimo** di A e si indica con $\max A$.

Definizione 1.10

Un insieme si dice dotato di minimo se:

$$\exists m \in A \text{ tale che } m \leq a \quad \forall a \in A.$$

m si chiama **minimo** di A e si indica con $\min A$.

Conseguenza 1.2

- $M \in \mathbb{R} \quad M = \max A \quad \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \begin{array}{l} 1) M \in A \\ 2) a \leq M \quad \forall a \in A \end{array}$

$$\bullet \quad m \in \mathbb{R} \quad m = \max A \quad \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \quad \begin{array}{l} 1) \quad m \in A \\ 2) \quad m \leq a \quad \forall a \in A \end{array}$$

Proprietà 1.5

Se A è dotato di massimo (minimo) il $\max A$ ($\min A$) è unico.

Dimostrazione. Siano:

$$M_1 = \max A \quad \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \quad \begin{array}{l} 1) \quad M_1 \in A \\ 2) \quad M_1 \geq a \quad \forall a \in A \end{array}$$

e

$$M_2 = \max A \quad \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \quad \begin{array}{l} 3) \quad M_2 \in A \\ 4) \quad M_2 \geq a \quad \forall a \in A \end{array}$$

allora:

$$1) + 4) \Rightarrow M_2 \geq M_1$$

$$2) + 3) \Rightarrow M_1 \geq M_2.$$

Ne viene che $M_1 = M_2$ per la proprietà antisimmetrica dell'ordinamento. \square

Proprietà 1.6

Se A è finito allora esistono il $\max A$ e $\min A$.

Esempio 1.1 (Insieme dotato di maggiorante ma privo di massimo)

Consideriamo l'insieme A così definito $A = \{a \in \mathbb{R} \mid a < 0\}$.

A è dotato di maggioranti (ad esempio 0). Ogni numero positivo è maggiorante dell'insieme A .

Proviamo che A non è dotato di massimo.

Supponiamo per assurdo che A sia dotato di massimo e lo indichiamo con M .

$$M = \max A \quad \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \quad \begin{array}{l} i) \quad M \in A \\ ii) \quad M \geq a \quad \forall a \in A \end{array}$$

Per la i M è negativo. Per la ii $M \geq a \quad \forall a \in A \Rightarrow \frac{M}{2}$ è minore di

0 ed $\frac{M}{2} \in A$. Poiché $M < 0 \Rightarrow M < \frac{M}{2}$.

ASSURDO poiché $M = \max A$ e $\frac{M}{2} \in A$.

Proprietà 1.7 (Proprietà del buon ordine)

Nell'insieme dei numeri naturali vale la proprietà del buon ordine.

Se $A \subseteq \mathbb{N}$ con $A \neq \emptyset$. A è dotato di massimo.

Dimostrazione. Poiché $A \neq \emptyset$ possiamo prendere un elemento $\bar{a} \in A$.
Costruiamo l'insieme X formato da tutti gli elementi minori o uguali ad \bar{a} .

$$X = \{x \in A \mid x \leq \bar{a}\}.$$

X è finito, pertanto è dotato di minimo $\Rightarrow \exists \min X \Rightarrow \exists m = \min X$.
Proviamo che m è il $\min A$.

$$\text{Poiché } m = \min X \Rightarrow \begin{array}{l} 1) m \in X \\ 2) m \leq x \quad \forall x \in X \end{array}$$

Dalla 1) segue che $m \in X \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} m \in A$ e $m \leq \bar{a}$. Provo che $m \leq a \quad \forall a \in A$.

$$\text{Sia } a \in A \begin{cases} a \leq \bar{a} \Rightarrow a \in X \text{ e } m \leq a \text{ per la 2)} \\ a \geq \bar{a} \geq m \text{ per la 1)} \end{cases} \quad \square$$

Definizione 1.11

Diremo che A è **limitato superiormente** se è dotato di maggioranti.

Diremo che A è **limitato inferiormente** se è dotato di minoranti.

Diremo che A è **limitato** se è limitato superiormente e inferiormente.

$$A \text{ limitato superiormente} \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists k \in \mathbb{R} : k \geq a \quad \forall a \in \mathbb{R}.$$

$$A \text{ limitato inferiormente} \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists h \in \mathbb{R} : h \leq a \quad \forall a \in \mathbb{R}.$$

$$A \text{ limitato} \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists h, k \in \mathbb{R} : h \leq a \leq k \quad \forall a \in \mathbb{R}.$$

Proprietà 1.8

A è limitato se e solo se $\exists H > 0 : H \geq |a| \quad \forall a \in A$

Conseguenza 1.3

Dato un insieme $A = \{a \in \mathbb{R} \mid a < 0\}$ limitato superiormente.

L'insieme dei maggioranti di A è $B = \{b \in \mathbb{R} \mid b > 0\}$.

Teorema 1.3 (Esistenza dell'estremo superiore)

Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ limitato superiormente.

Allora l'insieme dei maggioranti di A è dotato di minimo.

Dimostrazione.

Poiché A è limitato superiormente è dotato di maggioranti.

Sia B l'insieme dei maggioranti di A . Segue che:

$B = \{b \in \mathbb{R} : b \text{ è maggiorante di } A\}$. Pertanto $B \neq \emptyset$ vale $a \leq b \quad \forall a \in A$ e $\forall b \in B$. Per la proprietà di completezza $\exists c \in \mathbb{R} : a \leq c \leq b \quad \forall a \in A$ e $\forall b \in B$.

Poiché $c \geq a \quad \forall a \in A$ c è un maggiorante di A . Quindi $c \in B$ ed essendo $c \leq b \quad \forall b \in B$ c è il minimo dell'insieme B \square

Conseguenza 1.4

*Il minimo dei maggioranti di un insieme si chiama **estremo superiore**.*

Definizione 1.12

*Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ limitato superiormente. Si chiama **estremo superiore** di A e si indica con $\sup A$ il minimo dei maggioranti di A .*

Teorema 1.4 (Proprietà caratteristiche del sup)

Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ limitato superiormente e $L \in \mathbb{R}$.

Allora L è l'estremo superiore di A se e solo se:

$$L = \sup A \quad \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \quad \begin{array}{l} 1) a \leq L \quad \forall a \in A \\ 2) \forall \epsilon > 0 \quad \exists \bar{a} \in A : \bar{a} > L - \epsilon \end{array}$$

Proprietà 1.9

Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ limitato superiormente.

Per ipotesi: $\sup A \in A$. Allora $\exists \max A = \sup A$.

Proprietà 1.10

Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ dotato di massimo.

Allora A sarà limitato superiormente e $\sup A = \max A$.

Dimostrazione. Il $\max A$ è un maggiorante quindi A è limitato superiormente e $\sup A \leq \max A$ perchè $\sup A$ è il minimo dei maggioranti di A . Ma il $\max A \in A$. Allora $\max A \leq \sup A$ poiché il \sup è un maggiorante di A . \square

Teorema 1.5

Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ limitato inferiormente.

Allora l'insieme dei minoranti di A è dotato di minimo.

Definizione 1.13

Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ limitato inferiormente.

*Si chiama **estremo inferiore** e si indica con $\inf A$ il massimo dei minoranti di a .*

$$\inf A \stackrel{\text{def}}{=} \max\{h \in \mathbb{R} : h \text{ minorante di } \mathbb{R}\}.$$

Teorema 1.6 (Proprietà caratteristica dell'inf)

Siano $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ limitato inferiormente e $l \in \mathbb{R}$. Allora:

$$l = \inf A \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \begin{array}{l} 1) l \leq a \quad \forall a \in A \\ 2) \forall \epsilon > 0 \exists \bar{a} \in A : \bar{a} < l + \epsilon \end{array}$$

Conseguenza 1.5

Se A è un insieme non limitato superiormente diremo che $\sup A = \infty$.

Definizione 1.14

Se A non è limitato superiormente (dalla definizione si ha che $\forall k \in \mathbb{R} \exists \bar{a} \in A : \bar{a} > k$).

Allora:

$$\sup A \stackrel{\text{def}}{=} +\infty$$

Definizione 1.15

Se A non è limitato inferiormente (dalla definizione si ha che $\forall h \in \mathbb{R} \exists \bar{a} \in A : \bar{a} < h$).

Allora:

$$\inf A \stackrel{\text{def}}{=} -\infty$$

Definizione 1.16

Definiamo $\overline{\mathbb{R}}$ l'insieme dei numeri reali tale che:

$$\overline{\mathbb{R}} \stackrel{\text{def}}{=} \mathbb{R} \cup \{-\infty, +\infty\}$$

Segue che:

- $-\infty < a \quad \forall a \in \mathbb{R}$
- $+\infty > a \quad \forall a \in \mathbb{R}$

1.5.2 Potenza con esponente razionale

Siano $a \in \mathbb{R}$ e $\frac{m}{n} \in \mathbb{Q}^+$ con $m, n \in \mathbb{N}$.

$$a^{\frac{m}{n}} \stackrel{\text{def}}{=} \sqrt[n]{a^m}$$

1. $a \geq 0$ con a, m, n qualsiasi
2. $a < 0$ con n dispari e m qualsiasi
3. $a < 0$ con n pari e m qualsiasi

1.5.3 Potenza con esponente un numero razionale

Sia $a \in \mathbb{R}$, $\frac{m}{n} \in \mathbb{Q}^+$ con $(m, n \in \mathbb{N})$.

Si definisce: $a^{\frac{m}{n}} \stackrel{\text{def}}{=} \sqrt[n]{a^m}$. Se $a \neq 0$, allora $a^{-\frac{m}{n}} \stackrel{\text{def}}{=} \frac{1}{a^{\frac{m}{n}}}$ in tutti i casi in cui è definita $a^{\frac{m}{n}}$.

1.5.4 Potenza con un numero reale

Siano $a \in \mathbb{R}$, $a > 0$ e $b \in \mathbb{R}$. Vogliamo definire la potenza a^b .

Sia $b > 0 \Rightarrow b = M, C_1, C_2, \dots, C_n$. Consideriamo

- $b_0 = M$
- $b_1 = M, C_1$
- $b_2 = M, C_1, C_2$
- ...
- $b_n = M, C_1, C_2, \dots, C_n$

Per ogni n questi sono numeri razionali \Rightarrow I numeri b_n con $n \in \mathbb{N}_0$ sono numeri razionali poiché per $a > 0$ le potenze $a^{b_0}, a^{b_1}, \dots, a^{b_n}$ sono ben definite. A partire da un certo indice esse presentano la stessa parte intera che chiamiamo γ . Poi si stabilizza la prima cifra decimale γ_1 , così come γ_2 fino a γ_n . Il numero $\gamma, \gamma_1, \gamma_2, \dots, \gamma_n$ per definizione si chiama **potenza di base a ed esponente b** .

Si pone anche $a^{-b} \stackrel{\text{def}}{=} \frac{1}{a^b}$.

Definizione 1.17

Se $b > 0$ è definita anche $0^b \stackrel{\text{def}}{=} 0$. Quindi a^b con $b > 0$ si definisce per $b \geq 0$.

1.6 Proprietà delle potenze (con esponente reale)

Siano $a, b, c \in \mathbb{R}$ con $a > 0$.

1. $a^b > 0$
2. $a^b * a^c = a^{b+c}$
3. $\frac{a^b}{a^c} = a^{b-c}$

$$4. a^b * c^b = (a * c)^b \text{ con } c > 0$$

$$5. \frac{a^b}{c^b} = \left(\frac{a}{c}\right)^b$$

$$6. (a^b)^c = a^{b*c}$$

1.7 Proprietà di monotonia

Siano x_1 e $x_2 \in \mathbb{R}$.

- Se $a > 1$ allora $x_1 < x_2 \Leftrightarrow a^{x_1} < a^{x_2}$
- Se $0 < a < 1$ allora $x_1 < x_2 \Leftrightarrow a^{x_1} > a^{x_2}$

Siano $x_1, x_2 > 0$ e $a \in \mathbb{R}$

- Se $a > 0$ allora $x_1 < x_2 \Leftrightarrow x_1^a < x_2^a$
- Se $a < 0$ allora $x_1 < x_2 \Leftrightarrow x_1^a < x_2^a$

2 Notazioni

Siano $a, b \in \mathbb{R}$ con $a > b$.

- $[a, b] \stackrel{\text{def}}{=} \{x \in \mathbb{R} : a \leq x \leq b\}$ intervallo chiuso e limitato di estremi a e b .
- $[a, b[\stackrel{\text{def}}{=} \{x \in \mathbb{R} : a \leq x < b\}$ intervallo semiaperto a destra e limitato di estremi a e b .
- $]a, b] \stackrel{\text{def}}{=} \{x \in \mathbb{R} : a < x \leq b\}$ intervallo semiaperto a sinistra e limitato di estremi a e b .
- $]a, b[\stackrel{\text{def}}{=} \{x \in \mathbb{R} : a < x < b\}$ intervallo aperto e limitato di estremi a e b .
- $[a, +\infty[\stackrel{\text{def}}{=} \{x \in \mathbb{R} : x \geq a\}$ intervallo chiuso non limitato superiormente.
- $]a, +\infty[\stackrel{\text{def}}{=} \{x \in \mathbb{R} : x > a\}$ intervallo aperto non limitato superiormente.

- $] -\infty, a] \stackrel{\text{def}}{=} \{x \in \mathbb{R} : x \leq a\}$ intervallo chiuso non limitato inferiormente.
- $] -\infty, a [\stackrel{\text{def}}{=} \{x \in \mathbb{R} : x < a\}$ intervallo aperto non limitato inferiormente.
- $] -\infty, +\infty [\stackrel{\text{def}}{=} \mathbb{R}$

3 Logaritmi

Siano $a, b \in \mathbb{R}$ con $a, b > 0$

Problema

Determinare, se esiste, almeno una $x \in \mathbb{R}$ tale che $a^x = b$ (1)

- se $a = 1$, $a^x = 1 \quad \forall x \in \mathbb{R}$.

Allora la (1) non ha soluzioni reali se $b \neq 1$. Invece ha infinite soluzioni se $b = 1$.

Teorema 3.1

Siano $a > 0$, $a \neq 1$ e $b > 0$. Allora esiste uno ed un solo numero reale x tale che:

$$a^x = b$$

Definizione 3.1

*Siano $a > 0$, $a \neq 1$ e $b > 0$. Chiamiamo **logaritmo** in base a di b e lo indichiamo con $\log_a b$:*

$$\log_a b \stackrel{\text{def}}{=} x \in \mathbb{R} \text{ tale che } a^x = b.$$

- a si chiama **base del logaritmo**
- b si chiama **argomento del logaritmo**

Conseguenza 3.1

Dalla definizione si ha che $a^{\log_a b} = b$.

Conseguenza 3.2

$$\log_a 1 = 0$$

Conseguenza 3.3

$$\log_a a = 1$$

3.1 Proprietà dei logaritmi

1. $\log_a b + \log_a c = \log_a (b * c)$
2. $\log_a b - \log_a c = \log_a (b/c)$
3. $\log_a b^\gamma = \gamma \log_a b$ con $\gamma \in \mathbb{R}$
4. $\log_a b = \frac{\log_c b}{\log_c a}$ con $c > 0, c \neq 1$

3.2 Proprietà di monotonia

Siano $x_1, x_2 > 0$.

- Se $a > 1$ allora $x_1 < x_2 \Leftrightarrow \log_a x_1 < \log_a x_2$
- Se $0 < a < 1$ allora $x_1 < x_2 \Leftrightarrow \log_a x_1 > \log_a x_2$

4 Valore assoluto

Sia $x \in \mathbb{R}$.

$$|x| \stackrel{\text{def}}{=} \begin{cases} x & \text{se } x > 0 \\ 0 & \text{se } x = 0 \\ -x & \text{se } x < 0 \end{cases}$$

4.1 Proprietà dei valori assoluti

1. $|x| \geq 0 \quad \forall x \in \mathbb{R}$
 $|x| = 0$ se e solo se $x = 0$. $|x| > 0 \Leftrightarrow x \neq 0$

2. $|x| = |-x| \quad \forall x \in \mathbb{R}$

3. $|x * y| = |x| * |y| \quad \forall x \in \mathbb{R}$

4. $\left| \frac{x}{y} \right| = \frac{|x|}{|y|} \quad \forall x \in \mathbb{R}, y \neq 0$

5. $|x + y| \leq |x| + |y|$

$$|x - y| \leq |x| - |y|$$

$$\left| |x - y| \right| \leq |x \pm y| \leq |x| + |y|$$

6. Dato $k \in \mathbb{R}$, $k > 0$ allora:

$$|x| < k \Leftrightarrow -k < x < k$$

$$|x| > k \Leftrightarrow x < -k, \quad x > k$$

5 Funzioni

5.1 Concetto di funzione

Siano $A, B \neq \emptyset$ e f una legge che associa **ad ogni** elemento di A un solo elemento di B . La terna (A, B, f) si chiama **funzione definita in A a ha valori in B** .

A si chiama **dominio** della funzione.

B si chiama **codominio** della funzione

f si chiama **legge di definizione**.

Scriviamo quindi: $f : A \rightarrow B$.

Preso $x \in A$ la legge f associa ad x un solo elemento di B che indichiamo con $f(x)$. Quindi:

$$A \ni x \longrightarrow f(x) \in B.$$

$f(x)$ si chiama valore assunto dalla funzione f in x o **immagine di x tramite f** .

5.2 Definizioni principali

Definizione 5.1

*Data una funzione $f : A \rightarrow B$, si chiama **immagine di f** l'insieme Imf formato dai valori assunti dalla funzione.*

$$ImF \stackrel{\text{def}}{=} \{f(x), x \in A\}.$$

Oppure: $ImF = \{y \in B \mid \exists x \in A : f(x) = y\}$.

Definizione 5.2

*Data una funzione $f : A \rightarrow B$, si chiama **grafico di f** l'insieme Imf formato dai valori assunti dalla funzione.*

$$Gf \stackrel{\text{def}}{=} \{(x, f(x)), x \in A\}.$$

Oppure: $Gf = \{(x, y), x \in A, y = f(x)\}$.

Definizione 5.3

Si chiama **funzione reale** una funzione il cui codominio è tutto \mathbb{R} ($B = \mathbb{R}$).
 Se $A \subseteq \mathbb{R}$ diremo che f è una funzione di **variabile reale**.

Definizione 5.4

Diremo f **iniettiva** se $\forall x_1, x_2 \in A$ con $x_1 \neq x_2 \Rightarrow f(x_1) \neq f(x_2)$.
 (f non è iniettiva se $\exists x_1, x_2 \in A$ con $x_1 \neq x_2 \Rightarrow f(x_1) = f(x_2)$).

Definizione 5.5

Diremo f **suriettiva** se $Imf = B \Leftrightarrow \forall y \in B \exists x \in A : f(x) = y$.

Definizione 5.6

Diremo f **biettiva** se f è iniettiva e suriettiva.

Definizione 5.7 (Funzione invertibile)

Diremo f **invertibile** se $\forall y \in Imf \exists! x \in A : f(x) = y$.

Se f è invertibile possiamo definire la funzione $f^{-1} : Imf \rightarrow A$ come segue:

$$f^{-1}(y) \stackrel{\text{def}}{=} !x \in A : f(x) = y \quad \forall y \in Imf.$$

5.2.1 Restrizioni e Prolungamenti**Definizione 5.8**

Data $f : A \rightarrow B$ e $x \subset A$. Sia $g : X \rightarrow B$ definita da $g(x) = f(x) \forall x \in X$.
 Diremo che g è la **restrizione** di f all'insieme X e si scrive $g = f|_X$.

Definizione 5.9

Siano $f : A \rightarrow B$ e $g : X \rightarrow B$ con $A \subset X$ tale che $f(x) = g(x) \forall x \in A$.
 Ossia $g|_A = f$. In tale caso si dice che g è un **prolungamento** di f .

definita da $g(x) = f(x) \forall x \in X$. Diremo che g è la **restrizione** di f all'insieme X e si scrive $g = f|_X$.

5.3 Funzioni definite per casi

Siano $A_1, A_2, \dots, A_n \neq \emptyset$ e $B_1, B_2, \dots, B_n \neq \emptyset$ a due a due disgiunti.

Siano inoltre:

$$f_1 : A_1 \rightarrow B_1$$

$$f_2 : A_2 \rightarrow B_2$$

...

$$f_n : A_n \rightarrow B_n$$

Chiamiamo $A = \bigcup_{i=1}^n A_i$ e $B = \bigcup_{i=1}^n B_i$. Sia $g : A \rightarrow B$ definita come segue:

$$g(x) = \begin{cases} f_1(x) & \text{se } x \in A_1 \\ f_2(x) & \text{se } x \in A_2 \\ \dots & \dots \\ f_n(x) & \text{se } x \in A_n \end{cases}$$

Si dice che g è una funzione **definita per casi**.

5.4 Crescenza e Decrescenza

Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$ e $f : A \rightarrow \mathbb{R}$.

Diremo che f è **crescente** se: $\forall x_1, x_2 \in A \text{ con } x_1 < x_2 \Rightarrow f(x_1) \leq f(x_2)$.

Diremo che f è **strettamente crescente** se: $\forall x_1, x_2 \in A \text{ con } x_1 < x_2 \Rightarrow f(x_1) < f(x_2)$.

Diremo che f è **decrescente** se: $\forall x_1, x_2 \in A \text{ con } x_1 < x_2 \Rightarrow f(x_1) \geq f(x_2)$.

Diremo che f è **strettamente decrescente** se: $\forall x_1, x_2 \in A \text{ con } x_1 < x_2 \Rightarrow f(x_1) > f(x_2)$.

Definizione 5.10

*Le funzioni crescenti, decrescenti, strettamente crescenti e strettamente decrescenti si dicono **monotone**. In particolare quelle strettamente crescenti e strettamente decrescenti si dicono **strettamente monotone**.*

Proprietà 5.1

Sia $f : A \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione strettamente monotona. Allora f è iniettiva.

Dimostrazione. Supponiamo che f sia strettamente decrescente.

Siano x_1 e $x_2 \in A$, $x_1 \neq x_2$. Abbiamo due casi:

$$1) \ x_1 < x_2 \Rightarrow f(x_1) > f(x_2)$$

$$2) \ x_1 > x_2 \Rightarrow f(x_1) < f(x_2)$$

In entrambi i casi si ha che $f(x_1) \neq f(x_2)$. □

5.5 Maggioranti e minoranti di una funzione

Sia $f : A \rightarrow \mathbb{R}$, $A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$.

Definizione 5.11

Un numero $k \in \mathbb{R}$ si chiama **maggiorante** di f (**minorante** di f) se è un maggiorante (minorante) dell'insieme Imf .

Poiché $Imf \stackrel{\text{def}}{=} \{f(x), x \in A\}$, preso un $k \in \mathbb{R}$, si chiama:

maggiorante di $f \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} k \geq f(x) \forall x \in A$.

minorante di $f \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} h \leq f(x) \forall x \in A$.

k **non** è maggiorante di $f \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists x \in A : f(x) > k$.

Definizione 5.12

Diremo che f è dotata di massimo (minimo) se l' Imf è dotata di massimo (minimo). Se f è dotata di massimo (minimo), si chiama massimo di f (minimo di f) e si indica con $\max_{x \in A} f$, $\max_{x \in A} f(x)$, $\max f \left(\min_{x \in A} f, \min_{x \in A} f(x), \min f \right)$ il $\max Imf$ ($\min Imf$).

f dotata di massimo $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists \bar{x} \in A : f(\bar{x}) \geq f(x) \forall x \in A$.

f dotata di minimo $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists \bar{x} \in A : f(\bar{x}) \leq f(x) \forall x \in A$.

\bar{x} si chiama punto di massimo. Quindi $\max_A f = f(\bar{x})$.

\bar{x} si chiama punto di minimo. Quindi $\min_A f = f(\bar{x})$.

Definizione 5.13

Se f è dotata di massimo (minimo), il $\max f$ ($\min f$) è **unico**.

Proprietà 5.2

Se f è dotata sia di \max che di \min allora il $\min f \leq \max f$.

Definizione 5.14

Diremo che f è limitata superiormente (inferiormente) se è dotata di maggioranti (minoranti).

f limitata superiormente $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists k \in \mathbb{R} : k \geq f(x) \forall x \in A$.

f limitata inferiormente $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists h \in \mathbb{R} : h \leq f(x) \forall x \in A$.

Definizione 5.15

Diremo che f è limitata se è limitata superiormente e inferiormente.

f limitata $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists h, k \in \mathbb{R} : h \leq f(x) \leq k \forall x \in A$.

Proprietà 5.3

f limitata $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists H > 0 : |f(x)| \leq H \forall x \in A$.

Definizione 5.16

Se f è limitata superiormente chiamiamo **estemo superiore** di f e lo indichiamo con $\sup f$, $\sup_{x \in A} f(x)$, $\sup f$ l'estemo superiore del Imf .

$$\sup_{x \in A} f \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \sup Imf$$

Definizione 5.17

Se f è limitata inferiormente chiamiamo **estemo inferiore** di f e lo indichiamo con $\inf f$, $\inf_{x \in A} f(x)$, $\inf f$ l'estemo inferiore del Imf .

$$\inf_{x \in A} f \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \inf Imf$$

Proprietà 5.4

Sia $f : A \rightarrow \mathbb{R}$ limitata superiormente. Preso un $L \in \mathbb{R}$ segue:

$$L = \sup_A f \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \begin{array}{l} i) f(x) \leq L \forall x \in A \\ ii) \forall \epsilon > 0 : \exists x_\epsilon \in A : f(x_\epsilon) > L - \epsilon \end{array}$$

Proprietà 5.5

Sia $f : A \rightarrow \mathbb{R}$ limitata inferiormente. Preso un $l \in \mathbb{R}$ segue:

$$l = \sup_A f \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \begin{array}{l} i) f(x) \geq l \forall x \in A \\ ii) \forall \epsilon > 0 : \exists x_\epsilon \in A : f(x_\epsilon) < l + \epsilon \end{array}$$

Definizione 5.18

Diremo che f non è limitata superiormente (inferiormente) se non è dotata di maggioranti (minoranti).

f non limitata superiormente $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall k \in \mathbb{R} \exists x^* \in A : f(x^*) > k$

f non limitata inferiormente $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall h \in \mathbb{R} \exists x^{**} \in A : f(x^{**}) < h$

Conseguenza 5.1

Sia f una funzione:

se f non è limitata superiormente poniamo $\sup_A f = +\infty$

se f non è limitata inferiormente poniamo $\inf_A f = -\infty$

se $f : A \rightarrow \mathbb{R} \Rightarrow \inf_A f \leq \sup_A f$.

$\inf_A f \leq f(x) \leq \sup_A f \quad \forall x \in A$.

Definizione 5.19

Sia $A \subseteq \mathbb{R}, A \neq \emptyset$.

Diremo che A è **simmetrico** rispetto all'origine se $x \in A \Rightarrow -x \in A$.

Definizione 5.20

Sia $A \subseteq \mathbb{R}, A \neq \emptyset$. Simmetrico rispetto all'origine. Sia $f : A \rightarrow \mathbb{R}$.

Se:

i) $f(x) = f(-x) \quad \forall x \in A$ allora f è una funzione **pari**.

ii) $f(x) = -f(-x) \quad \forall x \in A$ allora f è una funzione **dispari**.

5.6 Funzioni composte

Siano $A, B \subseteq \mathbb{R}, A, B \neq \emptyset$. $f : A \rightarrow \mathbb{R}, g : B \rightarrow \mathbb{R}$. $\text{Im} f \subseteq B$.

Allora la funzione: $g \circ f : A \rightarrow \mathbb{R}$ definita dalla legge:

$$(g \circ f)(x) \stackrel{\text{def}}{=} g(f(x)) \quad \forall x \in A$$

si chiama **funzione composta tramite f e g** . f e g si chiameranno **funzioni componenti**.

6 Successioni numeriche

6.1 Definizione di successione numerica

Definizione 6.1

Chiamiamo **successione numerica** una funzione $f : \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{R}$.

Indichiamo con a_n (termine generale) il numero \mathbb{R} che la successione associa ad n . In questo caso la successione si indica con $\{a_n\}$ detta successione di termine generale a_n .

Esempi di successioni

- $\{\frac{1}{n}\}$ è la successione che associa ad ogni $n \in \mathbb{N}$ il suo **reciproco**.
- $\{n^2\}$ è la successione che associa ad ogni $n \in \mathbb{N}$ il suo quadrato.
- $\{(-a)^n\}$ è la successione che associa ad ogni $n \in \mathbb{N}$ $\begin{cases} -1 & \text{con } n \text{ dispari} \\ 1 & \text{con } n \text{ pari} \end{cases}$

Quindi per assegnare una successione numerica basta assegnare il suo termine generale.

Definizione 6.2

Sia $\{a_n\}$ una successione numerica. L'immagine di $\{a_n\}$ ossia l'insieme numerico $\{a_n, n \in \mathbb{N}\}$ si chiama **insieme dei termini** (o sostegno) della successione.

Definizione 6.3

Sia $\{a_n\}$ una successione di numeri \mathbb{R} .

- Un numero $k \in \mathbb{R}$ si chiama **maggiorante** di $\{a_n\}$ se $k \geq a_n \forall n \in \mathbb{N}$.
- Un numero $h \in \mathbb{R}$ si chiama **minorante** di $\{a_n\}$ se $h \leq a_n \forall n \in \mathbb{N}$.

Osservazione 1

$k \in \mathbb{R}$ **non** è maggiorante di $\{a_n\}$ $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_{\bar{n}} > k$

Osservazione 2

$h \in \mathbb{R}$ **non** è minorante di $\{a_n\}$ $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists \bar{\bar{n}} \in \mathbb{N} : a_{\bar{\bar{n}}} < h$

Definizione 6.4

Diremo che $M \in \mathbb{R}$ è il **massimo** di $\{a_n\}$ (max) se $\begin{matrix} i) \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : M = a_{\bar{n}} \\ ii) M \geq a_n \forall n \in \mathbb{N} \end{matrix}$

Definizione 6.5

$\{a_n\}$ è dotata di massimo se $\exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_n \leq a_{\bar{n}}$. $a_{\bar{n}}$ si chiama **massimo** di $\{a_n\}$ e si indica con $\max\{a_n\}$.

Definizione 6.6

$\{a_n\}$ è dotata di minimo se $\exists \bar{\bar{n}} \in \mathbb{N} : a_{\bar{\bar{n}}} \leq a_n$. $a_{\bar{\bar{n}}}$ si chiama **minimo** di $\{a_n\}$ e si indica con $\min\{a_n\}$.

Definizione 6.7

$\{a_n\}$ si dice **limitata superiormente** $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists k \in \mathbb{R} : k \geq a_n \forall n \in \mathbb{N}$.

Definizione 6.8

$\{a_n\}$ si dice **limitata inferiormente** $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists h \in \mathbb{R} : h \leq a_n \forall n \in \mathbb{N}$.

Definizione 6.9

$\{a_n\}$ si dice **limitata** $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \exists h, k \in \mathbb{R} : h \leq a_n \leq k \forall n \in \mathbb{N}$.

Proprietà 6.1

$\{a_n\}$ è limitata se e solo se $\exists H > 0 : H \geq |a_n| \forall n \in \mathbb{N}$.

Definizione 6.10

Sia $\{a_n\}$ limitata superiormente. Chiamiamo **estremo superiore** di $\{a_n\}$ l'estremo superiore del suo sostegno e lo indichiamo con $\sup\{a_n\}$. Quindi:

$$\sup\{a_n\} \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \sup\{a_n, n \in \mathbb{N}\}.$$

Proprietà 6.2 (Proprietà caratteristica del sup)

Sia $\{a_n\}$ una successione limitata superiormente. Sia $L \in \mathbb{R}$. Allora:

$$L = \sup\{a_n\} \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \begin{array}{l} i) a_n \leq L \forall n \in \mathbb{N} \\ ii) \forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_{\bar{n}} > L - \epsilon \end{array}$$

Se $\{a_n\}$ non è limitata superiormente allora $\sup\{a_n\} = +\infty$.

Proprietà 6.3 (Proprietà caratteristica del inf)

Sia $\{a_n\}$ una successione limitata inferiormente. Sia $l \in \mathbb{R}$. Allora:

$$l = \inf\{a_n\} \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \begin{array}{l} i) l \leq a_n \forall n \in \mathbb{N} \\ ii) \forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_{\bar{n}} < l + \epsilon \end{array}$$

Se $\{a_n\}$ non è limitata inferiormente allora $\inf\{a_n\} = -\infty$.

6.2 Successioni monotone

Sia $\{a_n\}$ una successione numerica.

- $\{a_n\}$ è **crescente** $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall n, m \in \mathbb{N} n < m \Rightarrow a_n \leq a_m \Leftrightarrow a_n \leq a_{n+1} \forall n \in \mathbb{N}$
- $\{a_n\}$ è **strettamente crescente** $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall n, m \in \mathbb{N} n < m \Rightarrow a_n < a_m \Leftrightarrow a_n < a_{n+1} \forall n \in \mathbb{N}$
- $\{a_n\}$ è **decrescente** $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall n, m \in \mathbb{N} n < m \Rightarrow a_n \geq a_m \Leftrightarrow a_n \geq a_{n+1} \forall n \in \mathbb{N}$

- $\{a_n\}$ è **strettamente decrescente** $\stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall n, m \in \mathbb{N} n < m \Rightarrow a_n > a_m \Leftrightarrow a_n > a_{n+1} \forall n \in \mathbb{N}$

Osservazione 3

- Se $\{a_n\}$ è *crescente* (s. *crescente*) $\Rightarrow \exists \min \{a_n\} = a_1$
- Se $\{a_n\}$ è *decrescente* (s. *decrescente*) $\Rightarrow \exists \max \{a_n\} = a_1$

7 Limiti

Sia $\{a_n\}$ una successione numerica.

Definizione 7.1

Diremo che $\{a_n\}$ converge a $l \in \mathbb{R}$ e si scrive:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l$$

Se:

$$\forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow |a_n - l| < \epsilon. \\ (l - \epsilon < a_n < l + \epsilon).$$

Segue che:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow l - \epsilon < a_n < l + \epsilon.$$

Definizione 7.2

Diremo che la successione $\{a_n\}$ **diverge positivamente** e scriviamo:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty$$

Se

$$\text{for all } k > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : n > \bar{n} \Rightarrow a_n > k.$$

Definizione 7.3

Diremo che la successione $\{a_n\}$ **diverge negativamente** e scriviamo:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = -\infty$$

Se

for all $\epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : n > \bar{n} \Rightarrow a_n < \epsilon$.

Definizione 7.4

Diremo che $\{a_n\}$ è **regolare** se esiste il $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n$.

Esempio 7.1 (Esempio di successione non regolare o **oscillante**)

$$(-1)^n = \begin{cases} 1 & \text{con } n \text{ pari} \\ -1 & \text{con } n \text{ dispari} \end{cases}$$

Dimostrazione. Dalla definizione di limite si ha:

$$\forall k > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow (-1)^n > k.$$

Se prendo $k = 1$ ho un assurdo. □

Definizione 7.5

Una successione $\{a_n\}$ a termini non tutti nulli si dice **alternante** (o a segni alterni) se:

$$a_n \begin{cases} \geq 0 \ (\leq 0) & \text{con } n \text{ dispari} \\ \leq 0 \ (\geq 0) & \text{con } n \text{ pari} \end{cases}$$

Teorema 7.1 (Teorema di unicità del limite)

Ogni successione regolare ha un **unico** limite.

Supponiamo che esistano due limiti l e m .

Poniamo quindi per ipotesi che:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \overline{\mathbb{R}}$$

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = m \in \overline{\mathbb{R}}$$

La tesi sarà dunque: $l = m$.

Dimostrazione. Supponiamo per assurdo che $l \neq m$ e siano $l, m \in \mathbb{R}$ con $l > m$. Allora $\frac{l-m}{2} > 0$.

Poiché $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow l - \epsilon < a_n < l + \epsilon$. **(1)**.

Scriviamo la **(1)** in corrispondenza di $\epsilon = \frac{l-m}{2}$ e trovo che:

$$\text{preso } \bar{n}_1 \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n}_1 \Rightarrow l - \frac{l-m}{2} < a_n < l + \frac{l-m}{2} \quad \textbf{(3)}.$$

Si ha anche che:

$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = m \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow m - \epsilon < a_n < m + \epsilon.$
(2).

Scriviamo la **(2)** in corrispondenza di $\epsilon = \frac{l-m}{2}$ e trovo che:

preso $\bar{n}_1 \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n}_1 \Rightarrow m - \frac{l-m}{2} < a_n < m + \frac{l-m}{2}$ **(4).**

Se prendo $n > \max\{\bar{n}_1, \bar{n}_1\}$ valgono contemporaneamente la **3** e la **4**.

Pertanto possiamo scrivere:

$$l - \frac{l-m}{2} < a_n < m + \frac{l-m}{2}. \text{ Segue } \frac{2l-l+m}{2} < a_n < \frac{2m-l+m}{2} \Rightarrow \frac{l+m}{2} < \frac{l+m}{2} \Rightarrow \text{ASSURDO.} \quad \square$$

Teorema 7.2 (Teorema della permanenza del segno)

Sia $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \overline{\mathbb{R}}$. Allora:

Se $l > 0$ oppure $l = +\infty$ allora $\exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_n > 0 \forall n > \bar{n}$.

Se $l < 0$ oppure $l = -\infty$ allora $\exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_n < 0 \forall n > \bar{n}$.

Dimostrazione.

(1) Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = -\infty \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall k > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow a_n < -k.$

(2) Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \mathbb{R} \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow l - \epsilon < a_n < l + \epsilon.$

Poiché $l > 0$ posso prendere $0 < \epsilon < l$. Scrivo la (2) in corrispondenza a $0 < \epsilon < l$ e trovo $\bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow l - \epsilon < a_n < l + \epsilon.$

Poiché $l - \epsilon > 0$ (per la scelta di ϵ) ho la tesi. \square

Corollario 7.2.1

Sia $\{a_n\}$ una successione tale che: $a_n = \begin{cases} > 0 & \text{per infiniti casi di } n \\ < 0 & \text{per infiniti casi di } n \end{cases}$

Allora $\exists \lim_{n \rightarrow +\infty} a_n \Rightarrow \lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = 0.$

Dimostrazione. Se fosse $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l$ con $l > 0 (l < 0)$ oppure $l = +\infty (-\infty)$ per il teorema della permanenza del segno $\exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_n > 0 (a_n < 0) \forall n > \bar{n}.$
ASSURDO. \square

Esempio 7.2

Se $\{(-1)^n\}$ fosse dotata di limite per il corollario precedente dovrebbe essere:
 $\lim_{n \rightarrow +\infty} (-1)^n = 0$ che per definizione: $\forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow$
 $|(-1)^n - 0| < \epsilon$. Se prendo $\epsilon = \frac{1}{2}$ e determino $\bar{n} \in \mathbb{N} : |(-1)^n - 0| < \frac{1}{2}$.
ASSURDO.

Teorema 7.3 (Primo teorema del confronto (dei carabinieri))

Siano $\{a_n\}$, $\{b_n\}$, $\{c_n\}$ tre successioni.

Supponiamo che:

$$1. \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : b_n \leq a_n \leq c_n \quad \forall n > \bar{n}.$$

$$2. \lim_{n \rightarrow +\infty} b_n \leq \lim_{n \rightarrow +\infty} c_n = l \in \mathbb{R}.$$

Allora

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l$$

Dimostrazione.

Bisogna provare che $\forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow l - \epsilon < a_n < l + \epsilon$.

Fisso $\epsilon > 0$.

Poiché $\lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = l$ allora $\forall \epsilon > 0 \exists n_1 \in \mathbb{N} : \forall n > n_1 \Rightarrow l - \epsilon < b_n < l + \epsilon$.

Analogamente.

$\lim_{n \rightarrow +\infty} c_n = l$ allora $\forall \epsilon > 0 \exists n_2 \in \mathbb{N} : \forall n > n_2 \Rightarrow l - \epsilon < c_n < l + \epsilon$.

Allora segue che $l - \epsilon < b_n \leq a_n \leq c_n < l + \epsilon$.

Trovo quindi che $l - \epsilon < a_n < l + \epsilon$.

Posto $n_o = \max\{\bar{n}, n_1, n_2\}$ ho la tesi.

□

Teorema 7.4 (Secondo teorema del confronto)

Siano $\{a_n\}$, $\{b_n\}$ due successioni numeriche. Supponiamo che:

$$1. \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_n \geq b_n \quad \forall n > \bar{n}.$$

$$2. \lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = +\infty.$$

Allora:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty$$

Teorema 7.5 (Terzo teorema del confronto)

Siano $\{a_n\}$, $\{b_n\}$ due successioni numeriche. Supponiamo che:

$$1. \exists \overline{n} \in \mathbb{N} : a_n \leq b_n \forall n > \overline{n}.$$

$$2. \lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = -\infty.$$

Allora:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = -\infty$$

7.1 Carattere di una successione

Sia $\{a_n\}$ una successione di numeri reali. Vogliamo studiare il carattere di $\{|a_n|\}$.

Teorema 7.6

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \mathbb{R} \Rightarrow \lim_{n \rightarrow +\infty} |a_n| = |l|$.

Non vale il viceversa.

Basta considerare la successione $\{(-1)^n\} \forall n \in \mathbb{N}$.

Il valore assoluto $|a_n| = 1 \forall n \in \mathbb{N}$. Questo implica che $\lim_{n \rightarrow +\infty} |a_n| = 1$.

FALSO perché non esiste il $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n$.

Teorema 7.7

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty(-\infty) \in \mathbb{R} \Rightarrow \lim_{n \rightarrow +\infty} |a_n| = +\infty$.

Non vale il viceversa.

Basta considerare la successione $\{(-1)^n n\} \forall n \in \mathbb{N}$.

Non esiste il $\lim_{n \rightarrow +\infty} (-1)^n n$ perché $(-1)^n n$ è alternante quindi ha infiniti termini positivi e negativi. Se fosse dotata di limite dovrebbe essere $\lim_{n \rightarrow +\infty} (-1)^n n = 0$ se e solo se $\lim_{n \rightarrow +\infty} |(-1)^n n| = 0$, **ASSURDO**.

Definizione 7.6

Se il $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = 0$ diremo che $\{a_n\}$ è **infinitesima**.

Definizione 7.7

Se il $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty$ diremo che $\{a_n\}$ è **infinitivamente grande** e scriveremo $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = \infty$.

Teorema 7.8

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \mathbb{R} \Rightarrow \{a_n\}$ è **limitata**.

Dimostrazione.

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow l - \epsilon < a_n < l + \epsilon.$$

Fisso $\epsilon > 0$ e determino $\bar{n} : l - \epsilon < a_n < l + \epsilon \forall n > \bar{n}$.

Sia $k = \max\{a_1, a_2, \dots, a_{\bar{n}}, l + \epsilon\}$. k esiste perché $\{a_1, a_2, \dots, a_{\bar{n}}, l + \epsilon\}$ è finito. Infatti ha $\bar{n} + 1$ elementi. Inoltre $k \geq a_1$. $k \geq a_1, \dots, k \geq a_{\bar{n}}$. $k \geq l + \epsilon \geq a_n$ se $n > \bar{n}$. Quindi $k \geq a_n \forall n \in \mathbb{N}$. **(1).**

Analogamente posto $h = \min\{a_1, a_2, \dots, a_{\bar{n}}, l - \epsilon\}$ trovo che $h \leq a_1, \dots, h \leq a_{\bar{n}}$ e $h \leq l - \epsilon \leq a_n \forall n > \bar{n}$. Quindi $h \leq a_n \forall n \in \mathbb{N}$. **(2).**

Da **(1)** e **(2)** $\Rightarrow h \leq a_n \leq k \forall n \in \mathbb{N}$. Quindi per definizione a_n è limitata. \square

Teorema 7.9

$$\text{Se } \lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty \Rightarrow \begin{array}{l} i) \sup\{a_n\} = +\infty \\ ii) \inf\{a_n\} \in \mathbb{R} \end{array}$$

Teorema 7.10

$$\text{Se } \lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = -\infty \Rightarrow \begin{array}{l} i) \sup\{a_n\} \in \mathbb{R} \\ ii) \inf\{a_n\} = -\infty \end{array}$$

7.2 Operazioni sui limiti

Siano $\{a_n\}, \{b_n\}$ due successioni numeriche.

Teorema 7.11

$$\text{Se } \lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \mathbb{R} \text{ e } \lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = m \in \mathbb{R} \Rightarrow \begin{array}{l} i) \lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n + b_n) = l + m \\ ii) \lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n \cdot b_n) = l \cdot m \end{array}$$

Dimostrazione.

Ipotesi:

$$(1) \lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists n_1 \in \mathbb{N} : \forall n > n_1 \Rightarrow |a_n - l| < \delta$$

$$(2) \lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = m \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists n_2 \in \mathbb{N} : \forall n > n_2 \Rightarrow |b_n - m| < \delta$$

Tesi:

- $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n \cdot b_n = l \cdot m \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists n_3 \in \mathbb{N} : \forall n > n_3 \Rightarrow |a_n \cdot b_n - l \cdot m| < \epsilon$

Fisso $\epsilon > 0$ nella tesi.

Consideriamo $|a_n \cdot b_n - l \cdot m| = |a_n \cdot b_n - l \cdot b_n + l \cdot b_n - l \cdot m| = |(a_n - l)b_n + (b_n - m)l| \leq |(a_n - l)b_n| + |(b_n - m)l| = |a_n - l| \cdot |b_n| \cdot |b_n - m| \cdot |l| \leq H \cdot |a_n - l| + (|l| + 1) \cdot |b_n - m|. (*)$

Poiché b_n è convergente, segue che b_n è limitata. Cioè:

$\exists H > 0 : |b_n| \leq H \forall n \in \mathbb{N}.$

Scrivo la (1) con $\delta = \frac{\epsilon}{2H}$ e trovo $n_1 \in \mathbb{N} : |a_n - l| < \frac{\epsilon}{2H} \forall n > n_1. (3).$

Scrivo la (2) con $\delta = \frac{\epsilon}{2(|l| + 1)}$ e trovo $n_2 \in \mathbb{N} : |b_n - m| < \frac{\epsilon}{2(|l| + 1)} \forall n > n_2. (4).$

Se $n > \max(n_1, n_2)$ valgono la (3) e la (4).

E quindi dalla (*) si ha:

$$|a_n b_n - l m| < H \cdot \frac{\epsilon}{2H} + (|l| + 1) \cdot \frac{\epsilon}{2(|l| + 1)} = \epsilon.$$

Posto $n_3 = \max(n_1, n_2) \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists n_3 \in \mathbb{N} : \forall n > n_3 \Rightarrow |a_n b_n - l m| < \epsilon. \quad \square$

Conseguenza 7.1

- Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \mathbb{R}$ e $k \in \mathbb{R} \Rightarrow \lim_{n \rightarrow +\infty} k \cdot a_n = k \cdot l.$
- Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \mathbb{R}, \lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = m \in \mathbb{R}$ e $k_1, k_2 \in \mathbb{R} \Rightarrow \lim_{n \rightarrow +\infty} k_1 \cdot a_n + k_2 \cdot b_n = k_1 \cdot l + k_2 \cdot m.$

Teorema 7.12 (Teorema della permanenza del segno generalizzato)

Siano $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \mathbb{R}$ e $l < m (l > m).$

Allora:

$$\exists \bar{n} \in \mathbb{N} : a_n < m \forall n > \bar{n}.$$

Dimostrazione. Consideriamo $\{a_n - m\}$. Allora il $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n - m = l - m < 0 \Rightarrow \exists n_1 \in \mathbb{N} : a_n - m < 0 \forall n > n_1.$ Si ha quindi la tesi. \square

Teorema 7.13

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty$ e $\{b_n\}$ è limitata inferiormente.

Allora:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n + b_n) = +\infty.$$

Teorema 7.14

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = -\infty$ e $\{b_n\}$ è limitata superiormente.

Allora:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n + b_n) = -\infty.$$

Conseguenza 7.2

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty$ e $\lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = l \in \mathbb{R}$.

Allora:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n + b_n) = +\infty.$$

Osservazione. Se $\lim b_n = l \in \mathbb{R}$ o $\lim b_n = +\infty$ allora $\{b_n\}$ è limitata inferiormente.

Conseguenza 7.3

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty$ e $\lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = +\infty$.

Allora:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n + b_n) = +\infty.$$

Osservazione. Se $\lim b_n = l \in \mathbb{R}$ o $\lim b_n = -\infty$ allora $\{b_n\}$ è limitata superiormente.

Teorema 7.15

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty(-\infty)$ e $\lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = l \in \mathbb{R}$.

Allora:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n \cdot b_n) = \begin{cases} +\infty(-\infty) & \text{se } l > 0 \\ ? \text{ (F.I.)} & \text{se } l = 0. \\ -\infty(+\infty) & \text{se } l < 0 \end{cases}$$

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty(-\infty)$ e $\lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = -\infty$.

Allora:

$\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n + b_n) = ?$ (F.I.) $+\infty - \infty$ è una forma indeterminata.

Teorema 7.16

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = \lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = +\infty(-\infty)$ allora $\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n \cdot b_n) = +\infty$.

Teorema 7.17

Se $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty$ e $\lim_{n \rightarrow +\infty} b_n = -\infty$ allora $\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n \cdot b_n) = -\infty$.

Dimostrazione (Forma Indeterminata)

DA COMPLETARE

Teorema 7.18

Il prodotto tra una successione infinitesima e una successione limitata è a sua volta un'infinitesima.

Siano $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = 0$ e $\{b_n\}$ limitata. Allora

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} (a_n \cdot b_n) = 0 \text{ (successione infinitesima).}$$

Dimostrazione.

Se il $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = 0$ allora anche il $\lim_{n \rightarrow +\infty} |a_n| = 0$. **(1)**

Per ipotesi la successione $\{b_n\}$ è limitata, quindi $\exists H > 0 : |b_n| \leq H \forall n \in \mathbb{N}$.

(2)

Ne viene che $0 \leq |a_n \cdot b_n| = |a_n| \cdot |b_n| \leq H \cdot |a_n| \forall n \in \mathbb{N}$.

Per il teorema dei carabinieri, il $\lim_{n \rightarrow +\infty} |a_n \cdot b_n| = 0$.

□

7.3 Successione reciproca

Sia $\{a_n\}$ una successione numerica tale che $a_n \neq 0 \forall n \in \mathbb{N}$.

La successione $\left\{\frac{1}{a_n}\right\}$ si chiama **successione reciproca di $\{a_n\}$**

1. $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = l \in \mathbb{R} \quad l \neq 0 \Rightarrow \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{1}{a_n} = \frac{1}{l}$.

2. $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = 0 \Rightarrow \lim_{n \rightarrow +\infty} \left| \frac{1}{a_n} \right| = +\infty$.

3. $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty \Rightarrow \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{1}{a_n} = 0$.

7.4 Successione quoziente

Siano $\{a_n\}$ e $\{b_n\}$ due successioni numeriche con $b_n \neq 0 \forall n \in \mathbb{N}$.

La successione $\left\{\frac{a_n}{b_n}\right\}$ si chiama **successione rapporto** o **quoziente** tra $\{a_n\}$ e $\{b_n\}$.

7.5 Limiti Notevoli

$\{n^\alpha\}$ con $\alpha \in \mathbb{R}$

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} n^\alpha = \begin{cases} +\infty & \text{se } \alpha > 0 \\ 1 & \text{se } \alpha = 0 \\ 0 & \text{se } \alpha < 0 \end{cases}$$

$\{a^n\}$ con $a \in \mathbb{R}$

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a^n = \begin{cases} +\infty & \text{se } a > 1 \\ 1 & \text{se } a = 1 \\ 0 & \text{se } -1 < a < 1 \\ \nexists & \text{se } a \leq -1 \end{cases}$$

$\{n^n\}$

$\forall n \in \mathbb{N}$ per il secondo teorema del confronto si ha:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} n^n = +\infty$$

$\{n!\}$

$\forall n \in \mathbb{N}$ per il secondo teorema del confronto si ha:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} n! = +\infty$$

7.6 Limiti di successioni notevoli

Successione polinomiale

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} [a_0 n^p + a_1 n^{p-1} + \dots + a_p] = \lim_{n \rightarrow +\infty} n^p \left[a_0 + \frac{a_1}{n} + \frac{a_2}{n^2} + \dots + \frac{a_p}{n^p} \right] = \begin{cases} +\infty & \text{se } a_0 > 0 \\ -\infty & \text{se } a_0 < 0 \end{cases}$$

Successione polinomiale fratta

$$\begin{aligned} \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{a_0 n^p + a_1 n^{p-1} + \dots + a_p}{b_0 n^q + b_1 n^{q-1} + \dots + b_q} &= \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{n^p \left[a_0 + \frac{a_1}{n} + \frac{a_2}{n^2} + \dots + \frac{a_p}{n^p} \right]}{n^q \left[b_0 + \frac{b_1}{n} + \frac{b_2}{n^2} + \dots + \frac{b_q}{n^q} \right]} = \\ &= \lim_{n \rightarrow +\infty} n^{p-q} \cdot \frac{\left[a_0 + \frac{a_1}{n} + \frac{a_2}{n^2} + \dots + \frac{a_p}{n^p} \right]}{\left[b_0 + \frac{b_1}{n} + \frac{b_2}{n^2} + \dots + \frac{b_q}{n^q} \right]} = \begin{cases} +\infty & \text{se } p > q, \frac{a_0}{b_0} > 0 \\ -\infty & \text{se } p > q, \frac{a_0}{b_0} < 0 \\ 0 & \text{se } p < q \\ \frac{a_0}{b_0} & \text{se } p = q \end{cases} \end{aligned}$$

7.7 Limite delle successioni monotone

Teorema 7.19 (Delle successioni monotone)

Ogni successione monotona è regolare. In particolare, se $\{a_n\}$ è crescente (s. crescente) allora il $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = \sup \{a_n\}$. Invece se $\{a_n\}$ è decrescente (s. decrescente) allora il $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = \inf \{a_n\}$.

Ipotesi: $\{a_n\}$ è crescente.

Tesi: $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = \sup \{a_n\}$.

Distinguiamo due casi:

Caso 1.

Sia $\sup \{a_n\} \in \mathbb{R}$ e sia $L = \sup \{a_n\}$.

Bisogna provare che:

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = L \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall \epsilon > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : n > \bar{n} \Rightarrow L - \epsilon < a_n < L + \epsilon \quad (1).$$

Fisso $\epsilon > 0$.

$$L = \sup \{a_n\} \Leftrightarrow \begin{cases} i) & a_n \leq L \forall n \in \mathbb{N} \Rightarrow a_n \leq L + \epsilon \forall n \in \mathbb{N} \\ ii) & \forall \sigma > 0 \exists n_0 \in \mathbb{N} : a_{n_0} > L - \sigma \end{cases} \quad (2)$$

Scrivo la ii) con $\sigma = \epsilon$ e determino $n_0 \in \mathbb{N} : a_{n_0} > L - \epsilon$.

Se prendo $n > n_0 \Rightarrow a_n \geq a_{n_0} > L - \epsilon \quad (3)$.

Dalla (2) + (3) $\Rightarrow L - \epsilon < a_n < L + \epsilon \quad \forall n > n_0$. Se prendo $\bar{n} = n_0$ ho la tesi.

Caso 2.

Sia $\sup \{a_n\} = +\infty$. Provo che $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n = +\infty \stackrel{\text{def}}{\Leftrightarrow} \forall k > 0 \exists \bar{n} \in \mathbb{N} : \forall n > \bar{n} \Rightarrow a_n > k$.

Fisso $k > 0$. k non è maggiorante di $\{a_n\} \Leftrightarrow \exists n_0 \in \mathbb{N} : a_{n_0} > k$.

Poiché $\{a_n\}$ è crescente, se $n > n_0 \Rightarrow a_n > a_{n_0} > k$.